

... la sua voce d'anticipatore dei tempi ...

(1936)

Conobbi il professor Colonnetti nel 1934 a Padova, in occasione della Settimana Sociale dei Cattolici italiani, e precisamente in quelle riunioni nelle quali si trattava del problema della casa popolare sotto il profilo sociale e religioso, problema affidato all'esame del gruppo degli ingegneri e architetti.

Lo rividi poi molte altre volte, nelle riunioni dei Laureati Cattolici, alle quali Egli partecipava e dove portava, oltre che il contributo del suo pensiero di eminente scienziato, anche quel rigore ideale che caratterizzava la sua vivace avversione al regime imperante.

I miei rapporti con Lui sono diventati meno generici nel dopoguerra quando ci siamo incontrati nella Democrazia Cristiana, tutti e due componenti il Consiglio Nazionale.

L'ho visto allora strenuo sostenitore di un rinnovamento radicale della scuola italiana, nella luce piena di speranza che la vita democratica indicava per i vari settori della società italiana.

Il problema della scuola dalla sua posizione d'impegno politico, nel Partito e nel Parlamento, fu la sua passione e il suo cruccio. E la sua voce d'anticipatore dei tempi fu spesso, forse sempre, inascoltata.

Il suo singolare ingegno, la sua esperienza, la sua larghezza di vedute e la sua capacità di verificare e accertare la bontà di apporti da parte di studiosi e di Maestri senza soffrire d'inibizioni di carattere ideologico, Gli permettevano d'intravedere quale nuova via la scuola italiana avrebbe dovuto seguire per adeguarsi tempestivamente al veloce mutare delle condizioni sociali e al vertiginoso progresso della scienza e della tecnica.

La sua battaglia, che continuò con entusiasmo giovanile fino al termine dei suoi giorni, Lo faceva spaziare sulle numerose zone sta-

gnanti del mondo scolastico italiano. Le sue pubblicazioni e i suoi discorsi possono ancora dare un contributo agli uomini di buona volontà e di virile coraggio perché sappiano avviare a una felice soluzione il problema scolastico, che acquista ormai sempre più un carattere di globalità, e che per una classe dirigente degna di questo nome, nella graduatoria degli impegni vitali per il progresso del Paese, rimane sempre al primo posto.

Ci siamo visti poi, per vari motivi, ancora più frequentemente. Desidero qui solo ricordare la sua Presidenza della Prima Giunta dell'Unrra Casas, alla cui attività ho partecipato per vari anni. Allora il professor Colonnetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ospitò nei locali del Consiglio gli Uffici tecnico e amministrativo della Giunta. La ricostruzione delle case distrutte e danneggiate dalla guerra, nell'ambito della Giunta, fu guidata dal professor Colonnetti con animo aperto ai bisogni delle famiglie più povere, e l'apprezzamento per il lavoro compiuto in quegli anni ha costituito il motivo per i successivi sviluppi di un'attività, nel campo dell'edilizia popolare, ancora utile e necessaria, soprattutto per affrontare con tempestività problemi che richiedono soluzioni non provvisorie ed urgenti.

Questo rapido accenno ad un'attività di carattere pratico vuole sottolineare con quale spirito Egli, rifiutando di chiudersi in permanenza nella torre delle speculazioni scientifiche, desiderava affrontare anche concreti problemi di interesse sociale e popolare. E lo faceva con quell'umiltà che traeva vigore dalla sua profonda fede, cristianamente vissuta.

STANISLAO CESCHI